# LA FEDE NELLA PAROLA

# Qual è il primo di tutti i comandamenti?

Uno scriba, persona onesta, constata che Gesù aveva risposto a farisei ed erodiani con grande sapienza e intelligenza. Non era caduto nel loro tranello. Questo scriba ha un dubbio nel cuore. Vuole conoscere qual è il primo di tutti i comandamenti. Lo chiede a Gesù, perché sa che la sua risposta di certo avrebbe tolto ogni dubbio dal suo cuore. Gesù vede il suo cuore onesto e gli risponde secondo la Legge del Deuteronomio. Unendo poi il primo comandamento in modo inscindibile con il secondo, aggiunge una risposta tratta dal Libro del Levitico: *“Questi sono i comandi, le leggi e le norme che il Signore, vostro Dio, ha ordinato di insegnarvi, perché li mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso; perché tu tema il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte (Dt 6,1-9)*. Amare il Signore con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutte le forze significa obbedire ad ogni sua Parola scritta nella sua Legge Santa. Ora la Legge scritta da Dio per il suo popolo contiene tre comandamenti che riguardano il Signore e ben sette che riguardano l’uomo. Ama il Signore, chi lo ama obbedendo a questa Legge. Ama l’uomo chi lo ama obbedendo a questa legge (Cfr. Es cc. XX, XXI, XXII, XXIII). Chi non obbedisce alla Legge scritta, non ama.

La Legge dell’Esodo è Legge di giustizia. È Legge che vieta di togliere a Dio e all’uomo ciò che appartiene loro per diritto di natura. A questa Legge di purissima giustizia, il Signore ha aggiunto la Legge della misericordia, della compassione, della pietà, del sostegno, dell’aiuto, del non abbandono. Anche a questa Legge l’uomo deve obbedire se vuole amare il Signore. L’osservanza di questa Legge eleva l’uomo ad essere sulla terra in mezzo agli altri uomini vera immagine della santità di Dio. Ecco alcune norme di questa Legge di santità: *“Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo. Quando mieterete la messe della vostra terra, non mieterete fino ai margini del campo, né raccoglierete ciò che resta da spigolare della messe; quanto alla tua vigna, non coglierai i racimoli e non raccoglierai gli acini caduti: li lascerai per il povero e per il forestiero. Io sono il Signore, vostro Dio. Non maledirai il sordo, né metterai inciampo davanti al cieco, ma temerai il tuo Dio. Io sono il Signore. Quando un forestiero dimorerà presso di voi nella vostra terra, non lo opprimerete. Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l’amerai come te stesso, perché anche voi siete stati forestieri in terra d’Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio. Non commetterete ingiustizia nei giudizi, nelle misure di lunghezza, nei pesi o nelle misure di capacità. Avrete bilance giuste, pesi giusti, efa giusta, hin giusto. Io sono il Signore, vostro Dio, che vi ho fatto uscire dalla terra d’Egitto. Osserverete dunque tutte le mie leggi e tutte le mie prescrizioni e le metterete in pratica. Io sono il Signore”»” (Cfr. Lev 19,1-37)*. Lo scriba constata che quanto ha detto Gesù è purissima verità. Non vi è altro comandamento più grande di questi.

*Allora si avvicinò a lui uno degli scribi che li aveva uditi discutere e, visto come aveva ben risposto a loro, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. Il secondo è questo: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. (Mc 12,28-34).*

Gesù vede l’onestà di questo scriba e gli dice una parola che lui mai dovrà dimenticare: *“Non sei lontano dal regno di Dio”*. Cosa dovrà fare questo scriba per entrare nel regno di Dio? Dovrà passare dalla Legge dara da Dio al suo popolo per mezzo di Mosè alla Legge che sempre il Dio di Mosè dona oggi per mezzo di Cristo Gesù. *“Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei – cioè quella di Mosè – non entrerete nel regno dei cieli”*. Ascoltare il Dio che parla oggi è il fondamento sul quale si fonda l’alleanza stipulata tra Dio e il suo popolo. Esodo, Levitico, Numeri, Deuteronomio, Profeti, Salmi, sono parola di Dio in cammino verso il compimento pieno della Parola di Dio che avverrà con Cristo Gesù. Quando lo scriba accoglierà la Parola di Cristo come vera Parola di Dio nella quale ogni altra Parola trova il suo compimento, allora e solo allora sarà regno di Dio. Che la Madre di Dio ci liberi dalla nostra stoltezza che ci vuole regno di Dio senza nessuna Parola di Dio. ***22 Gennaio 2023***